

Bioetica

Strasburgo, vince la vita

Nuovo colpo di scena sulla “risoluzione Estrela”, il testo sui diritti sessuali e riproduttivi preparati dall’eurodeputato socialista portoghese Edite Estrela, contenente un esplicito riferimento a un presunto “diritto” all’aborto. Dopo esser stato rinviato in sede di commissione europarlamentare nella plenaria di ottobre, oggi il testo è definitivamente decaduto. Questo grazie all’approvazione – a sorpresa – di un breve testo sostitutivo preparato dal Ppe in cui sostanzialmente si rinvia al diritto degli Stati membri a decidere a livello nazionale di questione come la sanità. Il Parlamento, recita, il testo, “osserva che la formulazione e l'applicazione delle politiche in materia di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nonché in materia di educazione sessuale nelle scuole è di competenza degli Stati membri”, anche se si afferma che “l’Unione europea può contribuire a promuovere le migliori pratiche fra gli Stati membri”.

Il testo sostitutivo, brevissimo (in tutto 6 paragrafi) è stato approvato con 334 sì (tutti del Ppe e del gruppo dei Conservatori) e 327 no. Decisivi i molti astenuti (35), tra cui anche numerosi eurodeputati del Pd, tra cui anzitutto Patrizia Toia e Silvia Costa. Con l’approvazione di questo testo è stata automaticamente dichiarata “decaduta” la risoluzione proposta dalla Estrela.

Dura la reazione dell’eurodeputata, che ha definito il testo “una vittoria degli antiabortisti” a “danno” dei diritti delle donne. A nulla è servito ai fautori del testo, evidentemente, il fatto che la Commissione per i diritti delle Donne, che aveva approvato pochi giorni fa un testo quasi identico a quello rinviato in ottobre, avesse drasticamente ridotto la possibilità di emendamenti. Esponenti popolari, tra cui l’Italiano Sergio Silvestris (Forza Italia), avevano comunque preparato emendamenti correttivi del testo Estrela da discutere oggi in plenaria, emendamenti che però si sono rivelati superflui essendo passato il testo sostitutivo del Ppe.

Giovanni Maria Del Re
© riproduzione riservata

Movimento per la Vita

Casini: «Un segnale molto positivo»

Il voto che ha fermato a Strasburgo il Rapporto Estrela è “espressione della voce dei cittadini a favore della dignità umana, diritto fondamentale nell’Unione europea e rappresenta per noi un segnale molto positivo”. **Carlo Casini**, presidente del **Movimento per la vita italiano** e presidente della commissione Affari costituzionali del Parlamento Ue, commenta così la bocciatura della proposta Estrela sui diritti riproduttivi. «È positivo che si sia fermato il tentativo di introdurre nelle politiche comunitarie principi semplicemente aberranti per giunta su temi di competenza degli Stati membri e non delle Istituzioni europee. «Ma è positivo anche che il Ppe abbia riscoperto una compattezza e una decisione sui temi del diritto alla vita e della dignità umana che da tempo non si registrava nell’aula del Parlamento europeo. «La maggioranza dell’Europarlamento ha mostrato anche l’insopportabilità di certe posizioni che si ripresentano a scadenze fisse, volte a minacciare la vita e la famiglia. Un atteggiamento deciso sul quale ha senz’altro influito UnoDiNoi, l’iniziativa europea che ha raccolto due milioni

di adesioni in difesa del diritto alla vita del concepito ed a cui la discussione ha fatto più volte riferimento. «Ed ha influito anche» conclude Casini «il pressing che i pro life di tutta Europa hanno esercitato in questi giorni sui parlamentari europei perché assumessero un ferma posizione contro le ingerenze delle lobby LGBT».

© riproduzione riservata
